

COMPAGNIA ABBONDANZA BERTONI

Le fumatrici di pecore

Da sempre affascinati dalle forme e dal multiforme, iniziamo una collaborazione con degli interpreti straordinari ("fuori dall'ordinario"). Ognuno di loro è portatore sano di un handicap e ognuno di noi portatore malato della nostra salute: proveremo a scambiarci le rispettive portate.

(M. A.)

Ho conosciuto Patrizia Birolo in una serie di incontri laboratorio tenuti per il gruppo La Girandola di Torino. Guardandola lavorare ho colto con intensità quanto un corpo e una persona potessero esprimere un umore "ballerino". Mi è parso di intravedere la sua vita essere una mancanza della sua vita, e questo ha causato un disorientamento della mia corporeità. Da qui il desiderio di scrivere una partitura con lei. Un viaggio tra le immagini è sempre un incantamento, dove il cammino tra un essere e l'altro si fa più corto.

Le sequenze coreografiche, le brevi storie di relazione, saranno occasioni preziose per riscrivere altre più vecchie storie. Senza descrivere né commentare, registreremo gli accadimenti come specchi puliti, pellicole vergini, superfici vuote senza perdere l'incertezza, cosa preziosa della vita.

(A. B.)

Nello spettacolo che io faccio ci sono molte azioni ad esempio la Ninna Nanna e quando abbraccio Antonella e il testo cantato e la danza col tutù e l'Ipoo e le Grazie eccetera (io ho bisogno di ricordare tutto!) (...).

(P. B.)

AMIGDALA

La disobbedienza dell'acqua

Ci stiamo interrogando su cosa siano i sogni che tutti viviamo, di che sostanza siano fatti. Ci chiediamo se l'acqua sia implicata nella loro formazione o se, vista la sua plasticità, ne sia solo custode, e per quanto tempo. Che cosa accade quando un'intera collettività bagna i luoghi della propria vita con i sogni? Pensiamo sia una misteriosa e radicale esperienza quella onirica, capace di abitare, in maniera visibile o invisibile, ogni essere umano senza appartenergli mai. Siamo sicuri di essere proprio noi a sognare? Che sia un atto o un processo forzato di democratizzazione in cui ognuno, indipendentemente dalla sua estrazione sociale e culturale, vive e condivide senza alcuna possibilità di riparo o volontà? E infine, quali sono i sogni degli abitanti del Villaggio Artigiano, le sue visioni collettive? Abbiamo avuto il desiderio di esplorare questo quartiere da un altro punto di vista, quello della sua attività onirica notturna. Abbiamo raccolti cento sogni, e qui possono essere attraversati, in solitudine, in un luogo parlante e simbolico di questo territorio.

ISABELLA BORDONI

Adiacenze

Adiacenze si qualifica nel titolo che abita: intuisce la possibilità di tradurre i termini di prossimità e di vicinanza, dalla declinazione immobiliare usata negli atti di vendita di spazi privati e pubblici, alla declinazione immateriale e affettiva, privata e pubblica, delle vite. Per farlo, usa la poesia come dispositivo di incontro, di riconoscimento, di relazione e sconfinamento. Adiacenze è l'invito a uscire di casa. Attraversare le strade e varcare alcune soglie per legare l'uso legale all'uso legittimo, dei luoghi.

Luoghi di «adiacenze e pertinenze» del legame, dove attrazione e repulsione si compenetrano, dove la città può sperimentare in maniera informale una sua antica e nuova eloquenza, singolare e comune.



CLAUDIA CATARZI

40.000 centimetri quadrati

Nel solo un corpo che si muove, direttamente e semplicemente un corpo spoglio, ridotto all'essenziale, nel suo non portare in scena alcun personaggio, nel suo vestire comodo e quotidiano, nell'abitare uno spazio decisamente limitato. Si tratta di ri-chiedersi cosa, nell'essenzialità di tutto ciò che è l'ambiente o una storia da raccontare, riesce ancora a risiedere nel corpo soltanto e nella sua danza. Quando non è uno spazio adeguato ad appartenerci, forse può esserlo il tempo che ci spendiamo dentro. È tra il tempo che si svolgono gli eventi, che la transitorietà degli accadimenti prende vita ma non per questo acquista sempre senso. A questo punto, mi chiedo se a volte camminare avanti o indietro in questo filo di tempo possa essere lo stesso, se qualcuno possa mai accorgersene, se davvero esista la possibilità di riconoscere la direzione.

ANGELO FANTONI

Casa/studio aperta

Angelo Fantoni vive al Villaggio Artigiano, dopo avervi lavorato per molti anni come artigiano. È pittore e scultore. Apre le porte della sua casa/studio al pubblico di Periferico per mostrare i suoi processi di lavoro e per raccontare la sua vita al Villaggio.

ILARIA GRAZIANO E FRANCESCO FORNI

concerto

Come 2 me è composto da undici brani originali. L'amore, la guerra, la morte, il mondo di sogni, il viaggio, sembrano venire direttamente da un immaginario che ritroviamo nei romanzi di pirati, nei western, nei blues rurali, (da fanpage.it)

CESARE LEONARDI

Paesaggi domestici

La collaborazione stretta fra Amigdala e Archivio Cesare Leonardi trova un ulteriore momento di sintesi presso #ovestlab, dove sarà possibile entrare in contatto con un'altra sfaccettatura della creatività di Leonardi: la pittura. *"Paesaggi domestici"* è una esplicita citazione della storica mostra del MoMA di New York (1972), nella quale Leonardi era presente con alcuni dei suoi oggetti di design.

LJUD

Streetwalker

Streetwalker espande il concetto di "ready-made art" usando gli elementi esistenti della città e del Villaggio Artigiano di Modena Ovest (segnali stradali, muri crepati, viste sorprendenti) e trasformandoli in opere d'arte attraverso il semplice atto di nominarli, e costruendovi attorno una moderna galleria d'arte. Scoprite le nuove opere appena ritrovate di Pollock, Malevich o addirittura Manzoni, proprio sotto casa vostra. Partecipate a un vivace dibattito sull'arte contemporanea e contribuite alla nostra collezione segnalandoci nuove opere. Tutto quello che vi serve per partire con *Streetwalker* è un paio di scarpe comode, e un po' di immaginazione.

FEDERICO LOMBARDO

Identità artificiali

Lombardo usa gli strumenti del suo tempo per analizzare i cambiamenti delle recenti forme di rappresentazione dovuti all'evoluzione digitale, attirando lo spettatore con il richiamo e la simulazione della pittura e della fotografia. Esempio di seduzione trasgressiva, splendidi e inquietanti proiettano un'umanità presumibilmente sostituita da una copia più perfetta dell'originale, per apparire come il risultato di una memoria che potrà essere, (Nikla Cincolani)

MUTA IMAGO

Racconti Americani: Bartleby e The River

Bartleby e The River sono il secondo e terzo capitolo della trilogia dei "Racconti Americani", un progetto che unisce tre "racconti per suoni e immagini" ispirati ad altrettante opere letterarie. È il tentativo di restituire a una dimensione orale e visiva immersiva lo spirito di tre grandi storie di autori nordamericani, legate dal tema del conflitto: tra l'uomo e la natura, tra l'uomo e la società, tra l'uomo e se stesso. Ognuno di questi "racconti per suoni e immagini" è presentato all'interno di un'installazione scenografica particolare costruita in relazione al tema specifico. Li accomuna la stessa modalità di restituzione: una voce narrante, una colonna sonora e un video originali. *The River*, liberamente tratto da *Il nuotatore* di John Cheever, è presentato a Periferico in **prima assoluta**.

OFFICE FOR A HUMAN THEATRE

JA

JA pone a confronto il pubblico con uno spazio senza attori attraverso 13 esperimenti visivi e sonori. La base del lavoro è la consapevolezza del colore attraverso luce, nebbia, vetro, font e immagini che diventano protagonisti della scena. Una metafora letterale di come solo apparenti temi astratti sono gli attori della ricerca di Josef Albers attraverso le forme, la realtà e l'osservazione. Quest'azione di allontanamento o separazione è l'aspetto chiave del progetto che sorge dalla domanda: come il teatro ridefinisce se stesso eliminando i suoi esecutori? Che cosa ne rimane? Astrarre è un modo per riportare spiritualità nel lavoro?

RADHARANI PERNARČIČ

Skin-deep jag. The doors to deep skin

Skin-deep jag. The doors to deep skin è una performance dall'origine curiosa: nasce infatti durante la ristrutturazione dell'appartamento dell'artista. La durata e l'intensità di questo processo hanno fatto sì che l'artista vivesse una sorta di "scomparsa sociale". Un anno chiusa tra pareti nude, un anno passato a sfogliare pazientemente lo spazio, aprendo le "vene della casa". I suoi occhi si sono votati a superfici infinite e alle molte piccole abrasioni che necessitavano di essere riparate o delicatamente enfatizzate. Le sue mani affondavano nella materia. **Prima assoluta.**

FILIPPO TAPPI

Con tendenza a perdere

Cosa accade quando la parola che esce dalla mia bocca raggiunge la tua mente? Che distanza c'è tra questa parola e il tuo gesto? Questa distanza è ampliabile? Questa distanza è praticabile?

Non un manifesto

Una serie di manifesti affissi per le strade di Modena contengono semplici indicazioni da eseguire, proposte effimere di alterazione sensoriale. Vogliono deludere la loro funzione originale: non più contenitori di informazioni, dichiarazioni o messaggi commerciali. Ma custodi di un nucleo attivo. Ogni manifesto ha come perno te, che stai leggendo,

SILVIA TAGLIAZUCCHI, GIULIA FIORILLO, MARIA GRAZIA ARGENTIERI

OvestMaP

In collaborazione con CivicWise e Architetti di Strada, il progetto nasce in parallelo alla nuova costituzione del Community Hub OvestLab per la necessità di instaurare una relazione diretta con il territorio. L'obiettivo di *OvestMaP* è costruire insieme alle persone che vorranno dare un loro contributo una mappa del Villaggio Artigiano attraverso diversi strumenti che verranno messi a disposizione: interviste, mappature, documentazione fotografica.

CONVERSAZIONI

Filippo Andreatta, fondatore della compagnia OHT che presenta al festival la performance *JA*, unisce gli studi di architettura al teatro per realizzare performance al cui centro vi è la relazione tra scena e spazio.

Claudia Sorace, regista della compagnia Muta Imago, che presenta al festival i due videoracconti della serie *Racconti americani*. Nel 2009 riceve il Premio Speciale Ubu, il premio della critica da parte dell'ANCT e il premio De.Mo./Movin Up. Nel 2011 vince il premio per la miglior regia al XXIX Fajr Festival in Iran.

Isabella Bordoni è autrice e artista intermediale, lavora in modo particolare sui rapporti tra i linguaggi artistici, i luoghi e i comportamenti della contemporaneità. Importante nel suo lavoro, con la poesia, l'interrogazione intorno agli archivi, tra costruzione e decostruzione biografica e storica.

Leonardo Delogu, lavora come ricercatore sul movimento e il paesaggio, è performer e formatore.

Enrico Gabrielli, polistrumentista e compositore, membro di alcuni tra i più influenti gruppi musicali italiani come Mariposa e Calibro35, è anche curatore del progetto *UPM - Unità di produzione musicale* in cui si riflette sullo statuto del musicista come lavoratore, ed è autore del recentissimo libro *Le piscine termali*.